

## **1 Il Quadro strategico e normativo**

I riferimenti programmatici e strategici sono i seguenti:

- Piano Regionale di Sviluppo
- Progetto Integrato Regionale 6.4 “Governo Unitario ed Integrato delle Risorse Idriche e per il Diritto dell’Acqua”.
- Piani di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dei bacini ricadenti nel territorio regionale.
- Accordo di Programma 18 febbraio 2005 bacino fiume Arno.
- Deliberazione del Consiglio regionale 11 marzo 2003 n. 47 (Programma straordinario degli interventi strategici - attuazione degli interventi di recupero e riequilibrio del litorale e delle attività di formazione del piano di gestione integrata della costa).
- Programmi di attuazione ordinanze ministeriali.
- Piano Regionale Azione Ambientale.

I riferimenti normativi sono quelli ricompresi nelle norme nazionali e regionali per la difesa del suolo (L. 183/89 e s.m.i., L.R. 91/98), nonché la L.R. 1/2005 per quanto attiene la sostenibilità dell’uso del territorio. Ciò consente di utilizzare le risorse assegnate tramite la sottoscrizione di un nuovo atto integrativo dell’Accordo di Programma Quadro sopra citato.

Tutti gli interventi insisteranno su parti di territorio interessate da pericolosità idraulica o idrogeologica molto elevata, però cariche di funzioni socio-economiche forti, storicizzate e consolidate, che costituiscono oggi invarianti strutturali al sistema territoriale, ma la cui sostenibilità è indissolubilmente connessa alla capacità di recupero di condizioni di “sicurezza” idraulica. Con i Piani stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI) è stata evidenziata una significativa parte del territorio interessata da pericolosità idraulica e/o idrogeologica molto elevata e quindi gravata da forte rischio per il patrimonio insediativo e infrastrutturale esistente.

## **2 Strategie e obiettivi**

Obiettivo generale è quello di perseguire la sostenibilità economico-sociale del tessuto abitativo, produttivo e infrastrutturale esistente.

A fronte dell’obiettivo di sostenibilità il recupero di condizioni di equilibrio idrogeologico diventa elemento strategico.

In tale contesto si inseriscono gli atti di programmazione di settore, costruiti e configurati in riferimento agli indirizzi di Bacino e agli indirizzi generali della Regione ed in coerenza con gli indirizzi dello Stato e Comunitari.

Le programmazioni di “difesa del suolo”, ancorché afferenti a linee finanziarie diverse, rappresentano lo strumento per la realizzazione del complesso di interventi di mitigazione e messa in sicurezza del territorio con riferimento alla riduzione del rischio idraulico, di frana e alla riduzione dell’erosione costiera e costituiscono necessariamente segmenti sequenziali funzionali al progressivo raggiungimento dell’obiettivo di ripristino di condizioni di “sicurezza” idrogeologica.

Per la realizzazione delle opere si procederà, ove necessario, attraverso specifici accordi di programma. Gli effetti attesi, diretti ed indiretti, sono quelli di riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico, in termini di diminuzione delle aree esposte e di mitigazione degli effetti.

## **3 Coerenza con gli atti di programmazione settoriale di riferimento (comunitaria, nazionale e regionale)**

Il programma di interventi si integra con il P.R.S. ed è coerente con gli strumenti di pianificazione di bacino, rispetto ai quali si configura come strumento di attuazione degli interventi strutturali necessari per la prevenzione e la mitigazione dei rischi idrogeologici, fatto, questo, che implica specifica affinità e coerenza con tutti gli strumenti di pianificazione territoriale (per quanto attiene la Regione, con il P.I.T.). I PAI, infatti, in funzione della pericolosità e delle esigenze di ripristino di condizioni di “sicurezza” per le popolazioni e per il patrimonio insediativo ed infrastrutturale esistente, determinano condizioni all’uso del territorio, ovvero "attenzioni" per prevenire il manifestarsi di nuove criticità.

Il raggiungimento di tali condizioni comporta quindi, nelle aree beneficate, indiscutibili vantaggi anche per l'attuazione degli strumenti di governo del territorio.

Il programma si correla quindi con gli strumenti di governo del territorio e con gli atti di pianificazione di settore rispetto ai quali si configura come strumento di attuazione degli interventi strutturali necessari al ripristino di condizioni di sicurezza idrogeologica.

#### **4 Criteri e priorità da utilizzare per la selezione degli interventi**

A fronte delle ingenti esigenze finanziarie per il recupero di condizioni di sicurezza idrogeologica del territorio, gli interventi da realizzare vengono individuati tenendo conto della loro strategicità nell'ambito dei rispettivi bacini idrografici, anche in termini di funzionalità per ottimizzare il progressivo raggiungimento degli obiettivi generali.

In generale gli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico interesseranno prioritariamente ambiti territoriali caratterizzati da pericolosità idraulica molto elevata.

Gli interventi interesseranno comunque le aree sottoutilizzate programmazione comunitaria 2000-2006, ovvero funzionali alle aree suddette.

Il completo finanziamento delle opere sarà in generale possibile attraverso la compartecipazione finanziaria di soggetti diversi (Stato, Regione Toscana, Enti Locali).

Il programma di interventi verrà definito tenendo conto della possibilità di ottimizzare le eventuali disponibilità di risorse (esistenti o aggiuntive) comunitarie, statali e regionali.

Tenendo presente la localizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture strategiche beneficiarie degli effetti degli interventi e la coerenza di questi con gli indirizzi e con gli atti di pianificazione di bacino e regionale, gli interventi da finanziarsi con i fondi C.I.P.E. verranno selezionati altresì in riferimento ad ambiti territoriali fortemente compromessi sotto il profilo idrogeologico, ambiti caratterizzati dalla presenza di consistenti insediamenti abitativi ed economico-produttivi, nonché interessati dalla presenza di infrastrutture strategiche.

Le risorse di cui alla presente delibera CIPE 3/2006 saranno, tra l'altro finalizzate, alla realizzazione di ulteriori lotti funzionali di interventi già avviati o già programmati, privilegiando i progetti che abbiano un profilo di spesa anticipato.

#### **5 Quadro finanziario**

Con deliberazione n° 94 del 20/9/2006 il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato la ripartizione dei fondi aree sottoutilizzate (FAS) 2006-2009, attribuiti alla Toscana con la deliberazione CIPE n° 3/2006 – pari a complessivi €73.712.340,00 – e da inserire nelle intese istituzionali di programma attraverso accordi di programma quadro.

Tale ripartizione indica in € 8.717.511,60 il fabbisogno finanziario per opere infrastrutturali da inserire nell'Accordo di programma quadro per il settore della “difesa del suolo e delle tutela delle risorse idriche” sottoscritto il 18/5/99 tra Governo e Regione Toscana.

In base a tale ripartizione, il complesso degli interventi rispondenti agli obiettivi, ai criteri ed alle priorità sopra indicate potrà necessitare del cofinanziamento da parte dei soggetti interessati.

#### **6 Data prevista per la sottoscrizione dell'atto integrativo, concordata con i Ministeri interessati**

A seguito di quanto stabilito dal CIPE nella seduta del 22/12/2006 in merito alla proroga dei termini, l'Accordo verrà sottoscritto tra la Regione Toscana, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione – entro il 30/11/2007.

Il testo dell'Accordo verrà sottoposto all'esame degli uffici dei Ministeri sopra indicati 45 giorni prima della data concordata per la sottoscrizione, in modo da consentire agli uffici regionali di predisporre almeno 15 giorni prima della sottoscrizione tutti gli atti necessari per l'adozione del necessario provvedimento da parte della Giunta Regionale Toscana.